

# Dieci ispettori in tutta la Toscana per controllare 350 mila aziende

Sicurezza sul lavoro, con questi numeri un'impresa in media viene visitata una volta ogni vent'anni  
Venerdì sciopero generale di **Cgil** e Uil contro la manovra del governo Meloni: "Colpisce i deboli"

Prevenire infortuni e sfruttamento a nero sui posti di lavoro. Sì, ma con quali forze? La Toscana ha circa 350 mila imprese attive (dati ufficio regionale di statistica a fine 2021). Tuttavia i tecnici dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL), cioè coloro che si occupano di verificare salute e sicurezza nelle ditte, sono appena 10. Dati che fanno riflettere, mentre i sindacati **Cgil** e Uil lanciano la mobilitazione per lo sciopero generale di venerdì contro la manovra del governo.

di **Ilaria Ciuti** e **Andrea Vivaldi** *a pagina 3*



IL CASO

# Sicurezza lavoro, solo 10 ispettori a vigilare “Difficile controllare 350 mila imprese”

“In Toscana un’azienda può fare affidamento di ricevere una visita ogni 20 anni” spiega l’addetta Micaela Cappellini. A Firenze i tecnici sono 2

di **Andrea Vivaldi**

Prevenire infortuni e sfruttamento a nero sui posti di lavoro. Sì, ma con quali forze? La Toscana ha circa 350 mila imprese attive (dati ufficio regionale di statistica a fine 2021). Tuttavia i tecnici dell’Ispettorato nazionale del lavoro (INL), cioè coloro che si occupano di verificare salute e sicurezza nelle ditte, sono appena 10. Con un’età media sopra i 50 anni. In tutta Italia sono 200. A Firenze, che nell’area metropolitana conta sulle 110 mila imprese, dispone di appena 2 tecnici. Una media di 55 mila aziende a testa. Altri 2 ispettori tecnici sono tra Prato (circa 30 mila aziende) e Pistoia. A Livorno 1, lo stesso a Pisa. Risultato?

Può passare una vita prima che gli interni di un’impresa siano certificati come a norma. «Si stima che un’azienda venga raggiunta solo una volta ogni 15-20 anni. Ci sono realtà che aprono, sfruttano e chiudono prima del nostro arrivo - spiega Micaela Cappellini, ispettrice del lavoro e coordinatrice regionale Toscana Fp Cgil per Ispettorato del Lavoro -. Anche perché oltre alle visite a sorpresa, c’è una lunga parte di accertamenti in ufficio prima di stilare un verbale».

Certo, in parallelo ci sono pure gli addetti Asl della Prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, ma comunque non sono moltissimi (circa 250 nella Centro) e hanno alcune funzioni differenti. Ci sono poi quelli Inps, ma impegnati su contributi e previdenza. Verificare se i lavoratori di una ditta sono a nero o sfruttati è compito dell’INL che affianca ai tecnici anche gli ispettori “ordinari” (appena una trentina a Firenze, a Siena meno di 10), con funzioni legate alla parte contrattuale più che di sicurezza.

La situazione è abbastanza paradossale perché incidenti e morti sul lavoro si susseguono. In Toscana fino a ottobre 2022 ci sono state

47 vittime e oltre 40 mila denunce d’infortuni. Non solo. Nel 2021 il 58,3% delle ispezioni INL avevano scoperto irregolarità e per 3.942 lavoratori erano emerse violazioni. «In ogni provincia, di continuo, individuiamo situazioni che si pensa non esistano in Italia - prosegue Cappellini - dormitori in aziende agricole ed edilizie, stalle dove i lavoratori vengono fatti mangiare e dormire. A volte si trovano dei bambini. Il lavoro a nero si porta dietro rischi per la sicurezza, bisogna comprenderlo».

Gli sforzi richiesti al personale dell’Ispettorato (1.400 euro al mese di stipendio) sono importanti. «È un lavoro anche logorante da un punto di vista mentale e quando entriamo in una ditta il rischio di aggressione è elevatissima». E trovare personale, con i bandi attuali, non è semplice, spiegano dal sindacato: «Siamo gli unici a non aver ottenuto gli adeguamenti dell’indennità di amministrazione - dice la coordinatrice - che invece ha interessato i dipendenti ministeriali. Al momento dei concorsi le persone ci pensano più volte prima di entrare. Servono diritti diversi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

